

Appendice

PAGINA BIANCA

**CRONOLOGIA SINTETICA DELL'ITER APPROVATIVO
DEL PROGETTO DELLE OPERE DI REGOLAZIONE
DEI FLUSSI DI MAREA ALLE BOCCHE DI PORTO LAGUNARI**

1 Il progetto fa proprie le prescrizioni espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 109 del 1982 sul c.d. "Progettone", studio di fattibilità redatto da un gruppo di esperti sulla base dei progetti che parteciparono all'appalto-concorso internazionale del 1975, acquisiti poi dall'allora Ministero dei Lavori Pubblici dato che l'appalto-concorso si concluse senza aggiudicazione.

1989, il progetto preliminare di massima¹ (Riequilibrio e Ambiente - REA) viene completato nel mese di luglio e approvato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia nello stesso anno e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 1990.

1992, il progetto di massima, ultimato nel mese di settembre, viene approvato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nel mese di novembre e inviato, nel gennaio del 1993, ai Comuni di Venezia e di Chioggia e alla Regione del Veneto.

1994, il progetto di massima viene approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 18 ottobre 1994.

1995, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84, nelle sedute del 4 luglio e del 12 dicembre, aderendo a una specifica richiesta dell'Amministrazione Comunale di Venezia, stabilisce di sottoporre il progetto di massima delle opere mobili alle bocche di porto lagunari a una *specificata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)*, nonostante il progetto non dovesse essere interessato dalla suddetta procedura ai sensi della specifica regolamentazione nazionale e sovranazionale. In particolare, il Comitato decide che si debba sviluppare una speciale procedura di valutazione in cui, tra l'altro, al giudizio della Commissione di V.I.A. costituita secondo la normativa vigente, si affianchi quello di un "Collegio di esperti di livello internazionale", appositamente istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Collegio di Esperti internazionali, nel 1998, consegna il proprio rapporto positivo al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Lavori Pubblici, al Ministro dell'Ambiente e al Comitato ex art. 4 legge 798/1984.

2 Nel 1998: la Commissione Tecnica Regionale del Veneto approva il Progetto di massima; la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente esprime un parere di valutazione ambientale negativa; l'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali esprime parere favorevole, con prescrizioni; il Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, emana un decreto con il quale esprime "allo stato giudizio di compatibilità ambientale negativo sul progetto".

Nel 1999: il Consiglio Comunale di Chioggia esprime il proprio parere favorevole; il Consiglio Comunale di Venezia esprime il proprio parere sul progetto e richiede "il proseguimento dell'attività progettuale"; il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in Assemblea Generale, presenta il proprio parere sul SIA delle opere mobili riconfermando il parere favorevole sulla soluzione progettata.

1995 - 2000, si susseguono numerosi² eventi legati allo sviluppo della peculiare procedura che il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 aveva delineato per la valutazione della compatibilità ambientale del progetto delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto.

14 luglio 2000, il TAR del Veneto annulla, per questioni di metodo e di merito, il Decreto di compatibilità ambientale negativo del progetto emesso dal Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

15 marzo 2001, il Consiglio dei Ministri delibera in merito all'avvio della fase progettuale esecutiva, subordinandola allo svolgimento di alcune *attività di approfondimento*. La deliberazione recepisce tutte le diverse istanze di approfondimento emerse durante la procedura di V.I.A. e prescrive un ulteriore stadio progettuale che preveda la progettazione, contestualmente a quella delle opere di regolazione delle maree, di interventi atti ad aumentare gli attriti lungo i canali delle bocche di porto per attenuare i livelli delle maree più frequenti (*opere cosiddette complementari*), nonché l'aggiornamento del Piano per il recupero morfologico della laguna per contrastare gli eventuali effetti derivanti da tali interventi complementari.

2001, a seguito dei risultati degli studi condotti, vengono definiti gli interventi necessari per aumentare gli effetti dissipativi lungo i canali di bocca: *tre dighe foranee, con annessa protezione dei fondali, una di fronte a ciascuna delle tre bocche di porto*.

6 dicembre 2001, il Comitato ex art. 4 legge 798/84 prende atto dei risultati delle attività e degli approfondimenti condotti e, quindi, delibera che si dia corso al completamento della progettazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, nonché alla progettazione ed esecuzione delle opere cosiddette complementari e alla progettazione ed esecuzione delle opere tendenti al ripristino morfologico della laguna.

21 dicembre 2001, il CIPE delibera in merito al *primo programma delle infrastrutture strategiche*, di cui alla legge n. 443/01 ("Legge obiettivo"), indicando, tra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, il *Progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: "Sistema MOSE"*.

4 novembre 2002, la Commissione di V.I.A. della Regione del Veneto esprime parere positivo per i progetti delle opere complementari, ad eccezione della scogliera di fronte alla bocca di Lido per la quale rimanda a successivi approfondimenti.

8 novembre 2002, il *progetto definitivo* delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, redatto a seguito della deliberazione del Comitato del 6 dicembre 2001, viene favorevolmente esaminato, con prescrizioni, dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia, con voto n. 116.

29 novembre 2002³, il CIPE prende atto, sia sotto l'aspetto tecnico, sia sotto l'aspetto finanziario, del progetto definitivo del "Sistema MOSE", esaminato sulla base di una specifica relazione istruttoria elaborata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e assegna al "Sistema MOSE" un *primo finanziamento di 450 milioni di euro*.

4 febbraio 2003, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 delibera, tra l'altro, in ordine alla ripartizione dei fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE"⁴.

3 aprile 2003, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 delibera, tra l'altro, in ordine all'*avvio della progettazione esecutiva e alla realizzazione delle opere per la regolazione delle maree alle bocche di porto*, nonché allo sviluppo di approfondimenti relativi a specifiche richieste delle Amministrazioni Comunali di Venezia e di Chioggia, sancendo, di fatto, il passaggio dalle fasi propedeutiche alla fase di realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto.

20 gennaio 2004, la Commissione per la Salvaguardia di Venezia⁵ esprime all'unanimità parere favorevole sul progetto definitivo, impartendo alcune prescrizioni da adottare nella fase di sviluppo della progettazione esecutiva.

3 Deliberazione n. 109 del 29.11.2002, successivamente rimodulata con deliberazioni n.63 del 25.07.2003 e n. 72 del 29.09.03.

4 In base a quanto previsto dall'art. 80, legge 289/2002, una quota parte dei fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE" viene assegnata per le attività di competenza delle Amministrazioni comunali secondo una ripartizione proposta dal Comitato ex art. 4 legge 798/1984, successivamente recepita dal CIPE.

5 Organo collegiale istituito dalla Legge n. 171/1973, Titolo II, comma 5

6 In data 6.06.2003, il Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque ha esaminato con parere favorevole il programma delle progettazioni e della realizzazione delle opere alle bocche di porto, redatto a seguito delle deliberazioni assunte dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nella seduta del 3.04.2003, che prevede lo sviluppo per fasi della progettazione esecutiva e della conseguente realizzazione dei lavori, in relazione ai finanziamenti via via disponibili.

7 Atti Attuativi rep. n. 8014/2003 e n. 8015/2003 alla Convenzione Generale, D.P. n. 9500 e n. 9499 del 29.01.2004, registrati alla Sezione del Veneto della Corte dei Conti in data 30.03.2004

8 E' necessario segnalare che gli elementi di novità introdotti dal "contributo pluriennale", in sostituzione del "limite di impegno", hanno comportato la necessità di chiarimenti circa la sua "bancabilità", ottenuti solo nel mese di marzo del 2005.

9 Deliberazione n. 40 del 29.09.2004, successivamente rimodulata con deliberazione n.75 del 20.12.2004, che prende atto della ripartizione dei fondi proposta dal Comitato ex art. 4 legge 798/1984 in favore delle Amministrazioni comunali.

Gennaio – dicembre 2004: a seguito del parere positivo della Commissione di Salvaguardia, il Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, sulla base del Piano – Programma approvato nel giugno del 2003⁶, esamina ed esprime parere favorevole sugli stralci del progetto esecutivo delle opere di regolazione delle maree finanziati con la 1^a assegnazione di fondi da parte del CIPE.

13 febbraio 2004, viene istituito l'Ufficio di Piano con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in attuazione alle delibere del Comitato ex art. 4 legge 798/1984 del 6 dicembre 2001 e del 3 aprile 2003. L'Ufficio provvede alla massima integrazione tra i piani formulati dalle singole amministrazioni competenti in tema di salvaguardia, al fine di garantire continuità agli interventi programmati e ottimizzare l'impiego delle risorse.

Aprile 2004, intervenuta la registrazione da parte della Corte dei Conti degli Atti contrattuali tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova che impegnano il finanziamento di cui alla 1^a deliberazione da parte del CIPE⁷, inizia la formalizzazione della consegna dei lavori dal Magistrato alle Acque al Consorzio Venezia Nuova, relativamente agli stralci già esaminati dal Comitato Tecnico di Magistratura. Si avviano, pertanto, a tutti gli effetti, contemporaneamente nelle tre bocche di porto, i lavori per la realizzazione delle opere di regolazione delle maree.

20 e 21 maggio 2004, il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) per il Veneto esamina e rigetta, con sentenza depositata in data 24 luglio 2004, i numerosi ricorsi avverso provvedimenti amministrativi propedeutici o comunque connessi all'approvazione e all'avvio del "Sistema MOSE", presentati da alcune associazioni ambientaliste, nonché delle Amministrazioni Comunale e Provinciale di Venezia.

29 settembre 2004, il CIPE assegna un ulteriore volume di investimento, a valere su un "contributo" quindicennale⁸ con decorrenza dal 2005, garantendo così continuità alle opere di regolazione dei flussi di marea avviate alle bocche di porto. In base a tale deliberazione, successivamente rimodulata⁹, vengono assegnati al Consorzio Venezia Nuova 638,1 milioni di euro.

4 novembre 2004, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 prende atto dello stato di avanzamento delle attività alle bocche di porto e degli approfondimenti che il Magistrato alle Acque sta conducendo circa gli argomenti richiesti dalle Amministrazioni comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti. Delibera, tra l'altro, in ordine alla ripartizione dei fondi assegnati dal CIPE.

17 dicembre 2004, il Consiglio di Stato – Sezione VI emette il dispositivo della propria sentenza respingendo i ricorsi presentati in appello da alcune associazioni ambientaliste, nonché dalle Amministrazioni Comunale e Provinciale di Venezia avverso alcuni provvedimenti amministrativi propedeutici all'avvio del "Sistema MOSE".

11 maggio 2005, interviene la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo rep. n. 8067 alla "Convenzione Generale" rep. n. 7191/1991 che introduce il "*prezzo chiuso*" per il completamento delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, con conseguente revisione dello schema contrattuale tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova, al fine di poter contare su finanziamenti ulteriori,

complessivi "certi", a fronte della determinazione "certa" del fabbisogno residuo e del relativo programma di esecuzione dell'opera.

L'atto specifica il valore economico delle opere da realizzare nel *Piano di esecuzione degli interventi*, suddivisi in fasi, i tempi di esecuzione nel *Cronoprogramma* e i fabbisogni finanziari nel relativo *Piano dei Finanziamenti*. Il Cronoprogramma prevede la conclusione delle attività finalizzate alla realizzazione delle opere alle bocche di porto entro il 31.12.2012, purché la disponibilità dei finanziamenti ulteriori necessari avvenga nell'entità e con la scansione temporale indicate nel *Piano dei finanziamenti*.

10 In data 8.07.2005, avviene la registrazione, da parte della Sezione di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti, del Decreto Presidenziale del 23.05.2005 approvativo dell'atto aggiuntivo che introduce il "prezzo chiuso".

luglio 2005, una volta completato l'iter approvativo¹⁰ dell'atto aggiuntivo rep. n. 8067/2005, inizia la presentazione all'esame del Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque dei progetti esecutivi delle opere finanziate a valere sui fondi di cui alla 2^a assegnazione da parte del CIPE (638,1 milioni di euro), nell'ambito del "prezzo chiuso".

11 Solo in data 14.12.2005, una volta ottenuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero Infrastrutture e Trasporti i chiarimenti sulla natura del "contributo" pluriennale, si stipula il contratto-quadro di mutuo tra Consorzio Venezia Nuova e il Raggruppamento finanziatore che mette a disposizione del Consorzio un volume di investimento di importo pari a 638,1 milioni di euro. In data 19.12.2005, avviene la sottoscrizione del nuovo Atto Attuativo rep. n. 8100 alla "Convenzione Generale", approvato con D.P. n. del, registrato alle Sezioni del Veneto della Corte dei Conti in data 8.01.2006

settembre 2005, nelle more della effettiva disponibilità dei fondi di cui alla 2^a assegnazione da parte del CIPE¹¹, inizia la formalizzazione della consegna dei lavori, sotto le riserve di legge, dal Magistrato alle Acque al Consorzio Venezia Nuova, relativamente agli stralci già esaminati dal Comitato Tecnico di Magistratura, per assicurare continuità ai lavori in corso alle bocche di porto.

Elenchi

Mappe

Foto

PAGINA BIANCA

DIFESA DALLE ACQUE ALTE ECCEZIONALI



